

Parrocchia di Cavagnolo

**RICORDO MENSILE DEL
VEN. CASIMIRO BARELLO**



“Io desidero che tutti conoscano Dio, lo amino e lo servano”

ROSARIO MEDITATO

CANTO

Vieni o Spirito e guidami tu
Riempimi di pace, gioia ed amor
Togli la paura e il dubbio dal mio cuor
Prendimi per mano e non lasciarmi mai!
Gesù, Gesù, Gesù!
Padre, Padre, Padre!
Spirito, Spirito, Spirito!

In questo Rosario meditiamo il messaggio del Papa all'Angelus di domenica 28 giugno 2015.

**Nel primo mistero gaudioso
ricordiamo l'annunciazione dell'Angelo a Maria.**

Dice Papa Francesco:

Il Vangelo di oggi presenta il racconto della risurrezione di una ragazzina di dodici anni, figlia di uno dei capi della sinagoga, il quale si getta ai piedi di Gesù e lo supplica: «La mia figlioletta sta morendo; vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva» (Mc 5,23). In questa preghiera sentiamo la preoccupazione di ogni padre per la vita e per il bene dei suoi figli. Ma sentiamo anche la grande fede che quell'uomo ha in Gesù. E quando arriva la notizia che la fanciulla è morta, Gesù gli dice: «Non temere, soltanto abbi fede!» (v. 36).

Dà coraggio questa parola di Gesù! E la dice anche a noi, tante volte: “Non temere, soltanto abbi fede!”.

Padre Nostro...

CANTO

Nada te turbe, nada te espante
quien a Dios tiene, nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante
solo Dios basta!

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
chi ha Dio nulla gli manca.
nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
solo Dio basta.

Nel secondo mistero gaudioso ricordiamo la visita di Maria a Santa Elisabetta.

Dice Papa Francesco:

Entrato nella casa, il Signore manda via tutta la gente che piange e grida e si rivolge alla bambina morta, dicendo: «Fanciulla, io ti dico: alzati!» (v. 41). E subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare. Qui si vede il potere assoluto di Gesù sulla morte, che per Lui è come un sonno dal quale ci può risvegliare.

All'interno di questo racconto, l'Evangelista inserisce un altro episodio: la guarigione di una donna che da dodici anni soffriva di perdite di sangue.

Padre Nostro...

CANTO

Nada te turbe, nada te espante
quien a Dios tiene, nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante
solo Dios basta!

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
solo Dio basta.

Nel terzo mistero gaudioso ricordiamo la nascita di Gesù Bambino nella grotta di Betlemme.

Dice Papa Francesco:

A causa di questa malattia che, secondo la cultura del tempo, la rendeva “impura”, ella doveva evitare ogni contatto umano: poverina, era condannata ad una morte civile.

Questa donna anonima, in mezzo alla folla che segue Gesù, dice tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata» (v. 28). E così avviene: il bisogno di essere liberata la spinge ad osare e la fede “strappa”, per così dire, al Signore la guarigione.

Chi crede “tocca” Gesù e attinge da Lui la Grazia che salva.

La fede è questo: toccare Gesù e attingere da Lui la grazia che salva.

Ci salva, ci salva la vita spirituale, ci salva da tanti problemi.

Padre Nostro...

CANTO

Credo, Signore: aumenta la mia fede

Credo, Signore, credo.

Spero, Signore, aumenta la speranza

Spero, Signore, spero.

Amo, Signore, aumenta il mio amore

Amo, Signore, amo.

Nel quarto mistero gaudioso ricordiamo la presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

Dice Papa Francesco:

Gesù se ne accorge e, in mezzo alla gente, cerca il volto di quella donna. Lei si fa avanti tremante e Lui le dice: «Figlia, la tua fede ti ha salvata» (v. 34). E' la voce del Padre celeste che parla in Gesù: "Figlia, non sei maledetta, non sei esclusa, sei mia figlia!".

E ogni volta che Gesù si avvicina a noi, quando noi andiamo da Lui con la fede, sentiamo questo dal Padre: "Figlio, tu sei mio figlio, tu sei mia figlia! Tu sei guarito, tu sei guarita. Io perdono tutti, tutto. Io guarisco tutti e tutto".

Questi due episodi – una guarigione e una risurrezione – hanno un unico centro: *la fede*. Il messaggio è chiaro, e si può riassumere in una domanda: *crediamo che Gesù ci può guarire e ci può risvegliare dalla morte?* Tutto il Vangelo è scritto nella luce di questa fede: Gesù è risorto, ha vinto la morte, e per questa sua vittoria anche noi risorgeremo. Questa fede, che per i primi cristiani era sicura, può appannarsi e farsi incerta, al punto che alcuni confondono risurrezione con reincarnazione.

Padre Nostro...

CANTO

Vieni o Spirito e guidami tu
Riempimi di pace, gioia ed amor
Togli la paura e il dubbio dal mio cuor
Prendimi per mano e non lasciarmi mai!
Gesù, Gesù, Gesù!
Padre, Padre, Padre!
Spirito, Spirito, Spirito!

Nel quinto mistero gaudioso ricordiamo il ritrovamento di Gesù tra i Dottori nel Tempio.

Dice Papa Francesco:

La Parola di Dio di questa domenica ci invita a vivere nella certezza della risurrezione: Gesù è il Signore, Gesù ha potere sul male e sulla morte, e vuole portarci nella casa del Padre, dove regna la vita. E lì ci incontreremo tutti, tutti noi che siamo qui in piazza oggi, ci incontreremo nella casa del Padre, nella vita che Gesù ci darà.

La Risurrezione di Cristo agisce nella storia come principio di rinnovamento e di speranza. Chiunque è disperato e stanco fino alla morte, se si affida a Gesù e al suo amore può ricominciare a vivere.

Anche incominciare una nuova vita, cambiare vita è un modo di risorgere, di risuscitare. La fede è una forza di vita, dà pienezza alla nostra umanità”.

Padre Nostro...

CANTO

Salve, Regina, mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus exules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Iesum, beneditum fructum ventris tui
nobis post hoc exilium ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

PREGHIERA
AL VENERABILE CASIMIRO BARELLO

Casimiro, la tua gioia più grande era stare alla presenza di Dio.
Tu pregavi e ottenevi aiuti e grazie per molte persone.

Dal Cielo puoi aiutare anche noi,
perché nella Bibbia è scritto che i fedeli servitori di Dio
prenderanno parte alla gioia del Padre,
regneranno con Lui e avranno autorità su molto.

Perciò ti preghiamo, guarda a questa nostra situazione . . .
(fare un momento di silenzio per esporre le proprie intenzioni)
e intercedi per noi presso Dio.

Casimiro, tu dicevi: “Sì, io pregherò per voi;
ma ricordatevi che il cuore bisogna darlo tutto al Signore”.

Noi ci impegniamo a togliere dal nostro cuore
tutto quello che dispiace a Dio,
ma tu ottienici la forza di perdonare, come facevi tu,
chiunque ci abbia fatto soffrire. Amen.

Pater, Ave, Gloria

Padre, glorifica il Venerabile Casimiro Barello
concedendogli di esaudire le nostre preghiere. Amen.

Con approvazione ecclesiastica – 31 gennaio 2007